

Un cappello da Oscar «made in Chiesina»

Julia Roberts si è innamorata di un capo della ditta dei fratelli Galigani

JULIA Roberts entra in un negozio di Los Angeles, nel famoso Rodeo Drive, e tra mille vestiti s'innamora di un cappellino italiano. Non è il remake di "Pretty Woman", ma l'inizio di un'altra avventura cinematografica dal titolo "Mangia, prega, ama" (2010), dove la bella Julia indossa un trilby ripiegabile che porta il marchio Luca della Lama di Chiesina Uzzanese.

IL PRODOTTO nasce dall'azienda di cappelli Facopel, l'unica fuori dall'hinterland fiorentino a partecipare al progetto hollywoodiano "Hats on film/Il cappello nel film". Un cortometraggio, una mostra di circa 200 cappelli e una mostra fotografica saranno presentate il 19 febbraio a Los Angeles, in attesa della notte degli Oscar, per raccontare la storia del cappello toscano nel cinema.

Come Julia Roberts, infatti, anche tutti gli altri bellissimi copricapo di paglia utilizzati nei film

arrivano dal consorzio del Cappello di Firenze di cui fanno parte 20 aziende. L'idea è nata grazie ad Artigianato e Palazzo, con Neri Torrigiani e Giugiana Corsini, in collaborazione con il Consorzio e Fondazione Sistema Toscana-Toscana Film Commission. Il marchio Luca della Lama porterà a Los Angeles come oggetto più rappresentativo un cappello in paglia con la calottina in suede intarsiato al laser.

A CAPO di Facopel c'è lo stilista Luca Galigani, che con il fratello Marco guida un'azienda fiore all'occhiello del territorio della Valdinevole. «Il nostro elemento di riconoscimento – spiega Marco Galigani – sono le rifiniture in pelle e pelliccia, lavorazioni caratteristiche della nostra zona». Rispetto ai maestri fiorentini, più adatti a mettere in forma i cappelli, a Chiesina sono bravi a cucire.

Oltre alla gloria del cinema, che ha raggiunto il top con la Roberts, il marchio Luca della Lama ha

venduto lo scorso anno 150 mila pezzi in tutto il mondo, dalla Russia al Giappone. L'azienda impiega 25 persone, con un indotto della stessa entità. I maggiori acquirenti sono le firme di lusso, che poi distribuiscono i cappelli nelle loro boutique.

L'orgoglio più grande per i fratelli Galigani è però l'attenzione alla qualità e all'ambiente. «Non lavo-

LA SCOPERTA

L'attrice ha indossato in un film un «trilby» scoperto in un negozio di Los Angeles

riamo con materiali sintetici, tutto è trattato al naturale – conclude Marco – con colori vegetali. Abbiamo creato il primo cappello biologico, biodegradabile e impermeabile. Oltretutto siamo riusciti a crescere in un periodo di crisi lasciando tutta la produzione nella nostra terra».

Laura Tabegna



LA STAR

Julia Roberts con il «trilby» ripiegabile indossato nel film «Mangia, prega, ama»

LA PELLICOLA

Il cappellino è stato indossato in «Mangia, prega e ama» col marchio «Luca della Lama»

LA MOSTRA

Un cortometraggio e una rassegna saranno presentati prima della "Notte degli Oscar"

L'AZIENDA



FACOPEL

Viene considerata un «fiore all'occhiello» in Valdinevole
Dice Luca Galigani:
«A Chiesina i nostri artigiani sono molto bravi a cucire i vari modelli di cappelli»

NEL MONDO

Lo scorso anno, sono stati venduti oltre 150 mila pezzi dalla Russia fino al Giappone
I maggiori acquirenti sono le firme del lusso, che poi li distribuiscono nelle più note boutique